

La povertà spegne *la vista*

Handicap visivo



Elysée (3 anni) viene visitata dal dott. Kilangalanga.

Ogni minuto, sei persone, tra cui un bambino, perdono la vista e sono così condannate a un'esistenza di miseria e mendicizia, con una speranza di vita molto breve. Eppure la metà di loro potrebbe essere curata! E in tre casi su quattro la cecità sarebbe stata evitabile.

Il 90 per cento di tutti i ciechi vive nelle regioni in sviluppo. Le loro famiglie lottano ogni giorno per la sopravvivenza. Le cure mediche sono fuori dalla loro portata, spesso non hanno nemmeno i soldi per il viaggio fino al-

l'ospedale più vicino. Le cliniche oftalmologiche e gli specialisti sono rari: a sud del Sahara, si conta un oculista per un milione di abitanti.

Nessuno deve più perdere la vista a causa della povertà!

La CBM consente alle cliniche locali di prestare cure tempestive e globali ai pazienti indigenti e, in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità OMS, crea una rete con tutte le risorse disponibili nel paese.

I campi
d'intervento
della CBM



Handicap visivo



Handicap fisico



Handicap uditivo



Malattia psichica



Aiuti d'emergenza

Le cause di cecità nelle regioni povere

Cataratta

La cataratta priva della vista una persona su tre nelle regioni in sviluppo, per un totale di 15 milioni di ciechi. È la causa di cecità più frequente al mondo.



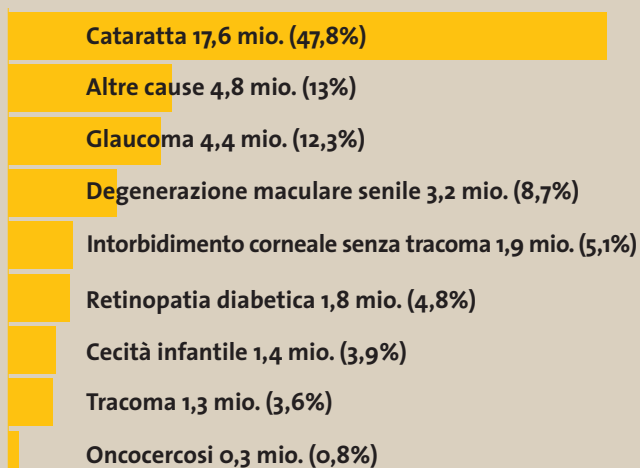
Leela (9 anni) dall'India è felice per la vista ritrovata.

I cristallini sono completamente opacizzati, l'impressione è quella di guardare attraverso un vetro opalino. Eppure basta un'operazione di un quarto d'ora per guarire e ritrovare la vista.

La cataratta è innanzitutto una malattia senile, che nel Sud si manifesta con dieci-quindici anni di anticipo rispetto ai paesi sviluppati. Essa può però essere provocata anche da ferite, come punture e colpi. A volte è congenita, ereditaria o indotta da malattie durante la gravidanza. Su cento pazienti affetti da cataratta, uno-due sono bambini.

Nel 2010, la CBM ha festeggiato la 10milionesima operazione alla cataratta. Ogni anno, le cliniche sostenute dalla CBM eseguono oltre mezzo milione di interventi del genere. Centinaia di migliaia di persone ritrovano così la vista e un futuro!

Numero delle persone cieche in ordine di causa *



* Le cifre assolute sulla cecità in questa pubblicazione provengono dall'Organizzazione mondiale della sanità OMS.

Glaucoma

Il glaucoma è considerato la seconda causa più frequente di cecità. È una malattia subdola, perché ha un decorso indolore fino a quando non è troppo tardi.



Il glaucoma di Aditya (6 anni) è stato bloccato e la vista residua salvata.

Il liquido non defluisce più correttamente facendo aumentare la pressione all'interno dell'occhio e danneggiando col tempo il nervo ottico. Il decorso è indolore e ci si accorge della malattia solo quando la vista è irrimediabilmente pregiudicata.

A titolo preventivo, le cliniche organizzano visite di controllo regolari e di massa. Chi non ha casi in famiglia, dovrebbe farsi controllare per la prima volta a partire dai quarant'anni.

L'elevata pressione intraoculare deve essere tenuta sotto controllo per tutta la vita con la somministrazione di un collirio. Per via del limitato accesso ai farmaci, nei paesi in sviluppo si opera molto più spesso che in Europa. L'intervento consiste nel creare un deflusso artificiale. Ogni anno, nelle cliniche partner della CBM vengono eseguite circa 30000 operazioni del genere e consegnati i farmaci del caso a circa 250000 pazienti.

Tracoma (infiammazione acuta della congiuntiva)

Ottanta milioni di persone, abitanti soprattutto nelle regioni calde e secche dell'Africa, soffrono di questa infezione, che minaccia il dieci per cento della popolazione mondiale.



Mamane, in Nigeria, soffre di una grave forma di tracoma.

L'infiammazione, dolorosa e suppurante, è provocata dalla clamidia, un batterio che provoca il gonfiore e

l'arrossamento della congiuntiva sulla parte interna della palpebra. L'infezione è rinnovata di continuo dal contatto di mosche, mani e tessuti sporchi con l'occhio. I soggetti più esposti sono i bambini della prima infanzia e le loro mamme. Con il tempo, le ciglia si ripiegano verso l'interno e a ogni battito graffiano dolorosamente la cornea, che progressivamente si ricopre di cicatrici.

Il tracoma può essere vinto con la cosiddetta strategia **SAFE**: **S** Surgery – la palpebra viene riportata a posto con un'operazione – **A** Antibiotics – una terapia a base di pastiglie o pomata annienta il batterio – **F** Facial cleanliness – lavaggio quotidiano degli occhi – **E** Environmental hygiene – misure ambientali come latrine appartate, raccolta dei rifiuti e uso di acqua pulita.

Gli operatori dei partner della CBM curano, informano e accompagnano le famiglie e i villaggi nella messa in pratica delle misure necessarie. Grazie alla CBM, centinaia di migliaia di persone sono ogni anno guarite dal tracoma. Le madri possono nuovamente assumere un ruolo attivo in seno alla famiglia, i bambini crescono sani e non sono più afflitti da costanti dolori.

Oncocercosi (cecità fluviale)

«Il fiume ti consuma gli occhi», recita un detto africano. Nel 1974, nelle zone fluviali il 10 per cento degli abitanti era cieco, percentuale che saliva fino al 50 nelle fasce d'età più anziane. A tutt'oggi, milioni di persone sono ammalate e decine di migliaia hanno già perso la vista.



Prurito, oncocercomi, pelle a macchia di leopardo, cecità...

I simulidi depongono le uova lungo i fiumi e trasmettono con la loro puntura minuscole larve, le quali, una volta nell'ospite umano, maturano in nematodi che si annidano nel tessuto sottocutaneo, dove possono vivere fino a dodici anni. La femmina adulta produce ogni giorno migliaia di microfilarie che si diffondono in tutto il corpo causando un terribile prurito. Con il tempo, raggiungono gli occhi, dove distruggono il nervo ottico.

Il farmaco Mectizan, da assumere una o due volte l'anno, uccide le larve e ne inibisce la produzione. Grazie a questa terapia, nell'Africa occidentale questa malattia è sotto controllo dal 2002. Dopo 15-20 anni di trattamenti di massa con il Mectizan, è possibile giungere alla completa eliminazione del parassita. Ogni anno, la CBM assiste oltre cinque milioni di persone.

Cecità infantile

Nelle regioni in sviluppo, ogni anno mezzo milione di bambini perde la vista, nella metà dei casi per cause evitabili.



La vitamina A concentrata salva la vita e la vista.

Al mondo, si contano tra i 100 e i 140 milioni di bambini affetti da avitaminosi A, una carenza che indebolisce le difese immunitarie, provoca cecità notturna e successivamente l'opacizzazione improvvisa e irreversibile della cornea. Le capsule di vitamina A abbassano la mortalità infantile del venti-cinquanta per cento e proteggono dal rischio di cecità.

Tre-quattro bambini su 10 000 vengono al mondo affetti da cataratta. Il cristallino opacizzato andrebbe tolto possibilmente nelle prime settimane per consentire all'area visiva del cervello di svilupparsi. L'inserimento del cristallino artificiale potrà essere eseguito solo verso i venti mesi, quando l'occhio sarà completamente formato. La forma congenita di cataratta può impiegare anche anni a manifestarsi.

La retinopatia dei prematuri (ROP) – un distacco della retina – è in America latina la prima causa di cecità incurabile nei bambini; in India e in Asia sta diventando più frequente. La ROP è provocata da un sovraddosaggio di ossigeno nel reparto di neonatologia. Per evitarla, servono migliori strumenti, formazione e controllo, ripetuti esami della retina ed eventualmente un'operazione al laser.



I farmaci contro il tracoma e la cecità fluviale come pure la vitamina A sono messi a disposizione gratuitamente dai produttori. La CBM si occupa dei controlli medici e della distribuzione. Tachawt ha potuto così essere guarita!

Ipovisione

La mancanza di mezzi ausiliari adeguati condanna alla cecità otto milioni di persone e all'ipovisione grave 153 milioni.



Brian (7 anni) del Kenia può finalmente leggere e vedere le immagini!

L'occhiale adatto, una lente o un mini telescopio consentono di sopperire alla mancanza di acuità visiva. Per

sfruttare al massimo la vista residua, gli ipovedenti hanno spesso bisogno di un apposito allenamento, ma poi possono finalmente leggere, vedere i volti, orientarsi e lavorare. Il loro sogno si realizza!

Le persone con ridotte capacità visive riescono a percepire almeno un po' di luce. Con un trattamento oculistico e occhiali adeguati, riescono a raggiungere una capacità visiva inferiore al 30 per cento, ossia riconoscono sotto i 30 metri ciò che normalmente è visibile a cento metri.

In Svizzera, si considera cieca una persona con una capacità visiva inferiore al 2 per cento, ossia chi riesce a contare le dita di una mano solo a meno di un metro di distanza. Fino a una capacità del 3 per cento (contare le dita a due metri di distanza) è possibile leggere con l'ausilio di strumenti di lettura.

Per il tramite della CBM, centinaia di migliaia di persone ricevono ogni anno gli agognati aiuti.

Usha: la luce di una nuova vita

Usha, una donna di 28 anni dell'India meridionale, era malata di cataratta e non aveva mai visto la sua ultimogenita, nata tre anni prima, di cui indovinava soltanto una non ben definita sagoma. Di professione sarta, da quando era precipitata nell'oscurità non era più in grado di cucire, andare a prendere l'acqua, cucinare, pulire. Picchiata e ripudiata dal marito, che le aveva portato via anche i figli, si era rifugiata dalla madre vedova. La donna, che vendeva sementi per vivere, faticava a nutrire anche la figlia.

Tutto è cambiato il giorno in cui hanno incontrato un'operatrice della clinica oftalmologica Joseph sostenuta dalla CBM. In men che non si dica, Usha è stata sottoposta all'intervento che le ha ridonato la vista. Piangendo di gioia, la giovane ha ringraziato con tutto il cuore per il miracolo ottenuto. Come sarta guadagna oggi abbastanza per mantenere sé stessa e i suoi tre figli, e per pagar loro le rette scolastiche. La famigliola è persino riuscita a trasferirsi in una casetta in muratura. L'operazione alla cataratta ha ridato la vista a Usha e un futuro anche ai suoi figli!



Usha, mamma e sarta indiana: l'operazione alla cataratta le ha ridato la vista.

Questi aiuti sono resi possibili dalla generosità dei nostri donatori. Un'operazione alla cataratta su un adulto costa 50 FRANCHI, su un bambino 180 FRANCHI. 75 FRANCHI bastano per somministrare la vitamina A a 75 bambini. Donate la luce e un futuro alle persone più bisognose!